

**IL CORRIERE**
DI
ROMA**LATINA**  **Post****IL CORRIERE**
DI
ROMADirettore **Giovanni Tagliapietra**supplemento al numero **17** de **IL CORRIERE DI ROMA**

Una città prigioniera

Non facciamoci illusioni, l'esito di queste elezioni europee è scontato. Non ci saranno maggioranze bulgare, non è più tempo, ma la mancanza di una opposizione credibile consegna all'Europa il candidato meno titolato ma sorretto dal patto di ferro (e di sangue) che l'uomo-chiave del Pontino, Claudio Fazzone, ha fatto con il territorio. L'intreccio di interessi difende e ha difeso Armando Cusani dalle regole della democrazia e del consenso, dalle regole di civiltà e buonsenso. Latina è ancora prigioniera di un sistema di potere antico e collaudato capace di condi-

zionare tutti i i poteri forti, quelli dello Stato e quelli della politica e dell'economia. Una campagna martellante quella della coppia Fazzone-Cusani, con un impegno di energie e di risorse che mai si era visto da queste parti. Timidi, deboli, incosistenti gli altri. Cusani ha potuto impunemente sfidare tutto e tutti a Sperlonga (è ancora consigliere, ma non è interdetto?), a Latina dove i suoi processi si fermano, i fascicoli spariscono, il prefetto fa il Ponzio Pilato e i dirigenti cusaniani fanno il bello e il cattivo tempo. I manifesti abusivi dell'ex presidente della Provincia tappezzano le strade, le sue lettere agli elettori arri-

vano dappertutto, anche ai suoi avversari mortali (ennesimo sberleffo). La città, la provincia sono prigioniere e sperano di liberarsi da tutto questo prima possibile. Latina e il Pontino sono una realtà a parte, la crisi toglie l'ossigeno a tutti, ma non c'è un personaggio forte in grado di prendere la situazione in mano. Perfino i media rispecchiano questa confusione, non ci si capisce nulla con giornali vecchi e nuovi, valanghe di siti e di testate telematiche a dragare (e drogare) il mercato mentre le testate storiche mollano la presa. Un territorio privo di punti di riferimento che non attende altro che di voltare pagina.

IMBARAZZI ELETTORALI

**Cusani si fa propaganda con i soldi pubblici**

a pagina 2

DIETRO I FATTI

**Plasmon e Sapa: le brutte figure di Fabio Miraglia**

a pagina 3

IL FATTO

**Giallo sull'Alta Diagnostica che la Fondazione Roma vorrebbe aprire a Latina**

a pagina 5



IMBARAZZI ELETTORALI CUSANI SI FA PROPAGANDA CON I SOLDI PUBBLICI

Una brochure di fine mandato a uso strettamente personale

La campagna elettorale di Armando Cusani procede all'insegna dei grandi temi e delle bassezze. Non si capisce dopo finiscano le une e comincino le altre. L'ex presidente della Provincia di Latina ha fatto stampare, a fini di promozione personale, una brochure di 'fine mandato' - ma il suo è finito da un pezzo 'grazie' alle censure della legge Severino - in cui compare fotografato in tutte le pagine a significare ogni cantiere, ogni marciapiede, ogni mattoncino ed ogni pezzo d'asfalto posizionato con i soldi pubblici.

Cusani 'Pontifex' il cui stile non è piaciuto nemmeno al pi cafone dei suoi ex alleati, quel Enrico Tiero oggi nel Nuovocentrodestra di Alfano che ha avuto a dire: "Quella è propaganda: non un assessore viene menzionato, non un dirigente...". Così Tiero, come si vede in foto, è costretto a farsi pubblicità imbrattando persino le autoambulanze destinate ai dializzati, mentre l'ex capobastone Cusani pubblica impunito il libello 'I volti di una Provincia utile' in cui l'unico volto è proprio il suo. Ma la campagna elettorale portata avanti con Tajani è costantemente accompagnata dall'onta delle condanne per abuso edilizio che lo hanno fatto sospendere dal Prefetto di Latina Antonio D'Acunzio. E così, alla vigilia del voto, il forzista di Sperlonga pubblica sul sito elettorale una lunga

autodifesa sul caso dell'albergo, anticipando gli atti del ricorso in Appello senza far mancare pesanti accuse verso il tribunale di Latina che lo ha condannato. Secondo Cusani si tratta di: violazioni infondate visto che il terreno del presunto abuso, di fatto, non è mai stato utilizzato per l'agricoltura. Inoltre l'Hotel rispetta la distanza di 300 metri dal mare. E poi il muro, non erano previste nei cosiddetti capi



la veranda... tutto regolare secondo Cusani, il quale sostiene, tramite l'ufficio stampa che ha vergato la nota, come "Il procedimento giudiziario che ha visto imputato e poi condannato Armando Cusani per concorso in abuso d'ufficio ha invece preso in considerazione vicende che

d'imputazione, ovvero le accuse per le quali sarebbe stato imputato. Una lunga serie di argomenti non previsti né annunciati, alcuni dei quali inseriti in altri procedimenti e coperti dal segreto istruttorio, sono spuntati a sorpresa impedendo alla difesa di prepararsi e di produrre prove a sostegno della propria tesi ledendo il diritto che ciascun imputato (ritenuto secondo la legge innocente fino all'ultimo grado di giudizio) ha di difendersi e andando contro la Carta fondamentale dei diritti dell'uomo".

LA NOTIZIA/ IL PALAZZO DI MALVASO INQUAIA DI GIORGI E I SUOI ASSESSORI

Cubature in "regalo" al consigliere di Fi amico di Fazzone? Indagati sindaco e giunta

Le cubature in regalo al consigliere comunale di Forza Italia Vincenzo Malvaso costano care al capoluogo pontino: una indagine che inguaia sindaco, giunta e tecnici per abuso d'ufficio, falso in atto pubblico e lottizzazione abusiva. In tutto 14 persone. Ma quel che desta ancora più stupore è quella bandiera beffarda issata sul maxi cantiere a Borgo Piave, alle porte di Latina: una firma che il consigliere comunale di origini calabresi vicino a Claudio Fazzone ostenta con orgoglio, anche a inchiesta in corso e con il cantiere che rischia il sequestro. E così il vizio dell'abuso si conferma tutto berlusconiano in provincia di Latina: Cusani docet senza dubbio, ma quello di Malvaso sembra un atto ancora più grave. Sono due le delibere di giunta dell'amministrazione targata Di Giorgi ad aver innescato l'inchiesta del procuratore aggiunto Nunzia D'Elia sulla presunta illegittimità della variante al Piano particolareggiato all'ingresso nord del capoluogo pontino e quindi sulla presunta illegittimità del permesso a costruire rilasciato alla "Piave Costruzioni", società amministrata dal consigliere comunale Vincenzo Malvaso. Sotto inchiesta gli assessori che hanno preso parte almeno ad una delle due sedute di giunta, quelli in ca-



Giovanni Di Giorgi



ricca all'epoca dei fatti ad eccezione di Patrizia Fanti assente in entrambe le riunioni. Nella lista il sindaco Di Giorgi, il suo vice Fabrizio Cirilli, Orazio Campo, Rosario Cecere, Gianluca Di Cocco, Giuseppe Di Rubbo, Pasquale Maietta, Marco Picca e Marilena Sovrani. Poi ci sono il consigliere Vincenzo Malvaso, a cui è riconducibile la società titolare del permesso a costruire ritenuto illegittimo, e l'ingegnere Antonio Petti direttore dei lavori del cantiere per la realizzazione di 24 appartamenti e di un pianterreno ad uso commerciale. Ma nel mirino della Procura ci sono soprattutto i tecnici del Comune, coloro che hanno contribuito a che le delibere della giunta fossero approvate. In prima linea l'architetto Ventura Monti, responsabile del procedimento amministrativo che ha espresso parere favorevole circa la regolarità tecnica per entrambi gli atti. Infine i progettisti della variante, l'architetto Marco Paccosi e il geometra Fabio De Marchi.

LATINA Post
 info@latinapost.it
 SUPPLEMENTO a
IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948
 da **Giuseppe Gesualdi**

direttore
Giovanni Tagliapietra

direttore responsabile
Filippo Gesualdi

redazione
 via Boezio, 6 00193 ROMA
 tel. 06/32803407
 redazione@corrierediroma-news.it
 www.corrierediroma-news.it

Marketing & Pubblicità
 pubblicita@corrierediroma-news.it

stampa
 Arti grafiche Boccia spa
 via Tiberio Claudio Felice, 7
 84131 Salerno
 P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
 registrazione
 Tribunale di Roma
 n.379 del 17/08/1948

DIETRO I FATTI AL PRIMO APPUNTAMENTO IMPORTANTE
FABIO MIRAGLIA, SBAGLIA TUTTO

Plasmon e Sapa, le brutte figure del nuovo leader di Unindustria

di Giulio Terzi

Due vicende differenti che, però, la dicono lunga sulla tenuta delle grandi imprese in provincia di Latina e sul ruolo delle associazioni di categoria (e dei sindacati) nei momenti in cui la crisi è più nera. Al primo appuntamento importante, l'associazione degli industriali sbaglia tutto.

Partiamo da quella che pare essersi risolta: la messa in sicurezza del sito produttivo della Plasmon. La fabbrica che sforna biscotti e omogeneizzati per gli americani della Heinz è rimasta completamente chiusa per cinque giorni, il tempo per adeguarsi alle norme antincendio cui non aveva ottemperato negli ultimi mesi, dopo che numerosi rilievi erano stati sollevati a seguito della morte di un operaio all'interno del sito. In pratica, una delle ultime grandi aziende rimaste in terra pontina è - era - non a norma per la sicurezza sul lavoro. Il sequestro è piovuto sulla testa di operai e sindacati: questi ultimi hanno fatto finta di non sapere nulla dicendo di aver appreso dell'apposizione dei sigilli solo dai giornalisti. E' comprensibile l'atteggiamento non allarmista, visto che tanti operai, all'indomani del blocco, si sono chiesti come mai la Plasmon - che aveva avuto mesi per adeguarsi - si è fatta cogliere in fallo in maniera così marcata. "Non tengono alla fabbrica, vogliono chiudere", così molti operai hanno provato a rispondere. Ma la riapertura del sito smentisce il catastrofismo, senza però cancellarlo del tutto.



Sopra il presidente di Unindustria Latina, Fabio Miraglia; a destra la protesta dei lavoratori della Sapa



E qui entrano in gioco le dichiarazioni di circostanza di Unindustria Latina, guidata dal principe della sanità privata Fabio Miraglia, che dopo essere stato a guardare dichiara: "Desidero esprimere la più viva soddisfazione per il dissequestro dello stabilimento della Plasmon di Latina. Tale provvedimento consentirà la ripresa dell'attività produttiva con il reimpiego di tutti i lavoratori. Infatti, già da oggi i macchinari riprenderanno a funzionare a pieno regime. E' un sospiro di sollievo per le 400 famiglie dei dipendenti impiegati nello stabilimento di Latina, che conta, inoltre, un indotto ancor più rilevante. Desidero, inoltre,

esprimere il più vivo apprezzamento al management dell'azienda, sempre attento nell'assicurare adeguati standard di sicurezza e che in questi giorni è stato ininterrottamente impegnato per l'approfondimento dei fatti e la rimozione del fermo dell'attività produttiva".

Ma per Miraglia un dissequestro merita più attenzione della minaccia di licenziamento che riguarda circa 250 persone di un'altra storica fabbrica pontina, la Sapa di Fossanova. Qui si produce alluminio estruso, pronto per essere usato nel comparto automobilistico ed edilizio e se le istituzioni non sapranno trovare un accordo di portata storica (stile Electrolux) un altro pezzo di lavoro se ne andrà per sempre. Qui Unindustria si è comportata in maniera vergognosa: al primo tavolo di confronto convocato presso l'associazione al cospetto di sindacati azienda, Miraglia pensa di mandare un semplice impiegato. Una scelta criticata da molti rappresentanti all'interno di Unindustria, per non parlare dello sdegno dei lavoratori. Ma questo forse è il segno dei tempi, la cifra di stile del nuovo corso a Latina: più attenzione per le realtà produttive affini, mentre l'industria vecchio stampo può andare a farsi benedire. Miraglia comincia male.

Ma per Miraglia un dissequestro merita più attenzione della minaccia di licenziamento che riguarda circa 250 persone di un'altra storica fabbrica pontina, la Sapa di Fossanova. Qui si produce alluminio estruso, pronto per essere usato nel comparto automobilistico ed edilizio e se le istituzioni non sapranno trovare un accordo di portata storica (stile Electrolux) un altro pezzo di lavoro se ne andrà per sempre. Qui Unindustria si è comportata in maniera vergognosa: al primo tavolo di confronto convocato presso l'associazione al cospetto di sindacati azienda, Miraglia pensa di mandare un semplice impiegato. Una scelta criticata da molti rappresentanti all'interno di Unindustria, per non parlare dello sdegno dei lavoratori. Ma questo forse è il segno dei tempi, la cifra di stile del nuovo corso a Latina: più attenzione per le realtà produttive affini, mentre l'industria vecchio stampo può andare a farsi benedire. Miraglia comincia male.

Miraglia comincia male.

abbiamo creato un ponte con i consumatori

È la prima realtà della Filiera Agricola Italiana. Produttori agricoli e consumatori condividono gli stessi valori attraverso partnership con il commercio qualificato con l'obiettivo di garantire sul mercato un prodotto italiano sicuro e rispettoso dell'ambiente. Il legame tra olio e territorio, delle filiere tracciate Unaprol, rappresenta un binomio indissolubile. L'origine certa italiana, proposta come offerta di qualità unica e irripetibile perché non è clonabile, conferisce all'olio extra vergine di oliva di alta qualità un carattere distintivo che è l'anima della Filiera Olivicola Italiana. È un progetto innovativo, esclusivamente italiano, aperto a tutte le imprese che condividono questi valori e che ha come compagni di viaggio la distribuzione moderna e l'industria alimentare.

www.filiereunaprol.it www.unaprol.it



Oli extra vergine di oliva della filiera agricola italiana



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia REG. CE 867/08 s.m.i.

SCENARI STUPORE E SBIGOTTIMENTO. L'ACQUA È PULITA MA IL RESTO LASCIA A DESIDERARE

La bandiera blu al Lido di Latina? Che sorpresa, forse non se lo merita

di Giulio Terzi

Una Bandiera Blu a sorpresa, ed anche un poco grottesca. È quella conquistata dal capoluogo pontino per il suo niente affatto impeccabile mare. Tanti i problemi che lo attanagliano: il primo è la mancanza di ricettività.

Non ci credono nemmeno loro: gli amministratori del Comune di Latina, all'indomani della conquista della Bandiera Blu, hanno convocato una conferenza stampa per precisare che il lido del capoluogo quel riconoscimento non lo ha 'comprato'. Una risposta alle polemiche alimentate soprattutto sul web, dove l'ironia e le critiche non sono mancate in virtù della semplice considerazione che, ad oggi, quel mare è irraggiungibile. A difendere la conquista del vessillo c'erano il sindaco Di Giorgi ed il vice sindaco e assessore all'Ambiente Fabrizio Cirilli, insieme al consulente che ha aiutato Latina nella complessa istruttoria: Gianluca Cecchet. E' stato lui a spiegare quali i parametri vincenti: le analisi sulle acque depurate (dati Arpa Lazio e di laboratori terzi) i dati sulle acque di balneazione (una media degli ultimi anni), livello di raccolta differenziata (Latina è al 33% e supera di molto un'altra prestigiosa Bandiera Blu come Sperlonga). Vincente anche il progetto Plus, l'insistenza nel parco del Circeo di un parte della costa valutata dalla commissione Fee, quella da Capoportiere a Rio Martino. E poi il progetto "Open data" che consentirà a chiunque, in tempo reale, di consultare tramite un qualsiasi smartphone i dati relativi alla qualità delle



acque, i servizi offerti in loco etc...

Il sindaco Di Giorgi ha precisato: "La bandiera blu è un punto di

partenza per la programmazione futura. E poi voglio chiarlo: per ottenere questo risultato non si può essere raccomandati, tutto è

basato su parametri oggettivi. Oggi Latina e nella elite delle spiagge italiane e questo non potrà che essere un bene per la collettività". Da parte sua anche l'assessore all'Ambiente Cirilli tiene a precisare: "Qui non si valuta il futuro, ma parametri esistenti al momento della presentazione della domanda. Nessuna valutazione da parte della commissione è discrezionale...". E così, sistemati i malpensanti, non resta che andarci a questo mare da Bandiera Blu. Lo sbigottimento resta enorme: in molti tratti la spiaggia è divorata dall'erosione e la parte urbanizzata in cui si sta realizzando il grosso degli interventi, ad oggi si presenta come un desolato cantiere dal quale si fanno fatica ad intravedere sia il futuro sia - cosa di

pari gravità - il mare stesso. E nella parte di sinistra, quella compresa tra il lago di Fogliano ed il mare, la situazione è resa migliore solo dall'assenza di cemento, ma oltre ai chioschi non si intravede il briciolo di un benchè minimo servizio. Anche le passerelle sono rotte e divelte: il mare è off limits.

Ma mentre abbiamo preparato la cornice, dentro non c'è e non ci possiamo mettere nulla e nessuno. Dovrebbe saperlo il primo cittadino, visto che da anni i campeggi del lungomare sono chiusi per via di una inchiesta della Procura della Repubblica che li ha sequestrati. Centinaia di posti letto in meno derivanti tre annualità di chiusura: 2012, 2013 e ormai 2014. Un lido da Bandiera Blu, con il turismo che è all'anno zero.

SIDERURGICA VITERBESE
"La bottega del fabbro"

**PIU' QUALITA'
PIU' SERVIZI
E PAGAMENTI
IN 12 MESI
A 0% INTERESSI**

FINANZIAMENTO TIPO
Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

Esempio rappresentativo
€ 1.200 in 12 rate da € 100
TAN fisso 0% TAEG 5,15%
Importo totale del credito € 1.232,62

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 34,82, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Azienda il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgosDucato. La Siderurgica Viterbese "La Bottega del Fabbro" s'ri opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC
PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE
GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO
SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE
RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18
www.siderurgicaviterbese.com
info@siderurgicaviterbese.com

IL FATTO

Quel centro non s'ha da fare?

Giallo attorno all'Alta Diagnostica che la Fondazione Roma vorrebbe aprire a Latina. Gli accordi non vanno più bene, e forse qualcuno sta alzando il prezzo

La prima scadenza, se non andiamo errati, è quella del 31 maggio. E quasi ci siamo. Per quella data secondo gli schemi (saltati) i tecnici della Fondazione Roma dovevano/dovrebbero entrare nei locali messi a disposizione all'interno dell'Ospedale Goretti e restaurati da alcuni mesi per cominciare ad organizzare tutto in vista dell'arrivo dei sofisticati macchinari Siemens (già pagato l'anticipo, un milione e mezzo di euro, se l'operazione saltasse ci sarebbe anche la penale da pagare). Ma l'operazione Alta Diagnostica a Latina sembra ancora in alto mare. Giallo era e giallo rimane. Il 14 maggio l'incontro chiarificatore nell'ufficio del governatore Zingaretti si è chiuso con un nulla di fatto. Se ne riparerà più avanti, è stato detto, gli uomini del presidente devono vagliare, studiare, in poche parole, devono alzare il prezzo. Attorno al tavolo c'erano i principali attori, Maurizio Vena-



Sopra l'Ospedale Goretti e a destra il prof. avv. Emanuele Emanuele presidente Fondazione Roma

fro del Gabinetto del presidente, il consigliere regionale del Pd Enrico Forte, il direttore generale della Asl di Latina Michele Caporossi e per la Fondazione Roma, Alfredo Loffredo e l'avvocato Giovanni Malinconico. La presenza di Forte è il segno di una

forte valenza politica dell'incontro. Perché il nodo è politico e si delinea sempre più come un nodo di interessi, di affari. Venafro è il braccio destro di Zingaretti e parla per il "capo". Ha chiesto ulteriori chiarimenti e proposto un tavolo di confronto, un classico quando

si vuole congelare una situazione. L'accordo sottoscritto a suo tempo dalla Fondazione, dalla Asl (allora il manager era Renato Sponzilli) e dal Comune di Latina non va più, C'è un altro competitor? Un altro soggetto aspira ad ospitare il super-centro per il quale il deus ex

machina della Fondazione Emanuele Emanuele, ha fatto investire 13 milioni di euro? E i lavori fatti a spese di Comune e Provincia? Il problema concerne soltanto l'utilizzo dell'immobile messo a disposizione dalla Asl a titolo gratuito presso la palazzina direzionale dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina? La Fondazione si era detta disponibile a rivedere i termini economici dell'intesa (assegnazione gratuita alla Asl del 30% delle prestazioni e sconto del 30% del prezzo praticato dal centro per tutte le altre richieste che la Asl presentasse), ma non a cambiare programmi. Se Regione e Asl non verranno a più miti consigli Emanuele Emanuele andrà avanti da solo, trovando un'altra soluzione in loco. Chi lo aiuterà? Niente paura, fuori dalla porta c'è la coda.





IL TUO UFFICIO A ROMA: COME E QUANDO VUOI

Cerchi un ufficio, una sala Riunioni, il luogo giusto per ricevere i tuoi clienti per un anno, un giorno, un'ora?

A Roma Centro e all'Eur, Pick Center ha la soluzione per te!

Ecco i vantaggi offerti da Pick Center:

1. impegno limitato nel tempo e senza investimenti iniziali
2. contratti estremamente flessibili anche per periodi brevi
3. controllo dei costi, nel canone mensile sono comprese le spese di gestione dell'ufficio.

E da oggi il budget del tuo ufficio lo decidi tu! Chiamaci e comunicaci il tuo budget: ti offriremo la soluzione più adatta alle tue esigenze al miglior prezzo possibile, anche per contratti di breve periodo.

Pick Center inoltre ti propone:

- **Ufficio Virtuale:** un recapito telefonico con risposta personalizzata, postale e fax in una location prestigiosa
- **Salette colloqui** per i tuoi incontri One to One
- **Day office:** uffici disponibili anche solo per 1 ora
- **Exclusive office:** un day office esclusivo e curato nei minimi dettagli
- **Sale riunioni** fino a 45 persone attrezzate anche per web conference e videoconferenza
- **Postazioni Coworking** in open space

www.pickcenter.it - 800 189 099 - info@pickcenter.it

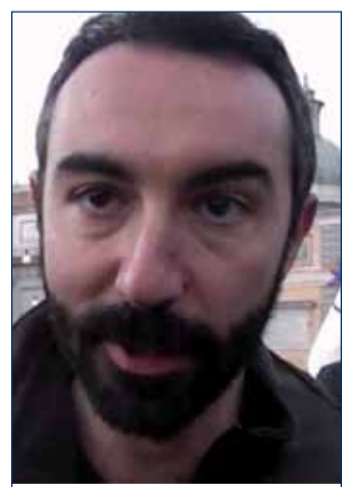
IL CASO/ SEZZE E IL BLITZ DEI GRILLINI

Caporossi (Asl) si difende, la Casa della salute funziona

Il manager della Asl di Latina Michele Caporossi non ci sta ad essere messo nel sacco dai grillini. E se il consigliere regionale Barillari sbandiera ai quattro venti che la Casa della Salute di Sezze è un bluff, lui risponde l'esatto contrario: "Quanto afferma il consigliere Barillari è assolutamente falso. La Casa della Salute di Sezze non solo è normalmente aperta, qualche giorno fa l'esponente 5stelle denunciava la sua chiusura, ma funziona regolarmente, secondo orari e turni stabiliti. Si tratta - continua - di una realtà che rappresenta un momento di forte innovazione e che giorno dopo giorno acquista sempre più efficacia nei confronti dei cittadini del comprensorio di riferimento. Da tecnico condivido appieno la scelta strategica della Giunta Zingaretti che, dopo chiusure e tagli lineari, apre nuove strutture in tutto il territorio regionale. Ciò che si sta facendo nella nostra regione - prosegue - fa anche tesoro



Michele Caporossi



Davide Barillari

delle esperienze già svoltesi in altre realtà regionali, in alcuni casi da molti anni. In ogni caso a Sezze in un solo mese sono stati 4100 gli accessi ai servizi e dal 14 aprile ci sono stati 15 ricoveri nell'Unità di Degenza Infermieristica. Hanno aderito all'iniziativa 21 medici di famiglia su 24. Nelle prossime settimane la loro presenza andrà ad integrare quella degli specialisti e del resto del personale già impiegato all'interno della struttura". Insomma, chi ha ragione?

LA STORIA LA COMUNITÀ SIKH DELLA PROVINCIA DI LATINA CONTA ALMENO TRENTAMILA UNITÀ

Braccianti indiani drogati per lavorare di più, non c'è fine all'inferno nelle campagne pontine

Sostanze illegali usate dai braccianti indiani per alleviare dolore e fatica: è questa la nuova incredibile frontiera dello sfruttamento scoperta nelle campagne pontine, dove migliaia di braccianti del Punjab lavorano con stipendi da miseria, in balia di caporali italiani o della stessa nazionalità. Il dossier choc è stato presentato dalla onlus In Migrazione che ha effettuato delle interviste sul campo, raccogliendo voci come questa: "...io uomo di carne no di ferro. Allora dopo sei/sette anni di vita così, che fare? No lavoro più? Io e amici prendiamo piccola sostanza per non sentire dolore. Prendiamo una o due volte quando pausa da lavoro. Poi andiamo a lavorare nei campi senza dolore...".

La comunità sikh della provincia di Latina, è bene ricordarlo, è la seconda più grande d'Italia (dopo quella di Novellara in provincia di Reggio Emilia) per dimensioni e rilevanza. Secondo le stime della Cgil la comunità arriva a contare ufficialmente circa 12.000 persone, sebbene sia immaginabile un



numero complessivo intorno alle 30.000 presenze.

Uomini impegnati in agricoltura, piegati sui campi 12 ore al giorno come minimo, festivi inclusi, a una media di 4 euro al giorno se riesci a prenderli. Non esistono domeniche né ferie e malattie: si guadagna (poco e male) quel che si lavora, con qualsiasi tempo e in ogni stagione. Non c'è solo la raccolta di pomodori, zucchine e meloni, ma anche la semina e la concimazione che espone questi lavoratori all'inhalazione di sostanze chimiche dannose per la salute.

Se non va bene poco male, c'è sempre



chi è pronto a sostituirti, chi ha in quel misero guadagno l'unico reddito vitale per il sostentamento. È questo in poche parole il cul de sac in cui si ritrova la maggior parte dei lavoratori stranieri. "Un sistema di sfruttamento pienamente rodato, - dichiara Marco Omizzolo, responsabile scientifico di In Migrazione e curatore dell'indagine - che spinge queste persone a trovare rimedi rischiosi non solo dal punto di vista legale, ma anche e soprattutto della salute. Una forma di doping vissuto con vergogna e praticato di nascosto perché contrario alla loro religione e cultura, oltre a essere severamente

contrastato dalla propria comunità. Per questo è molto complicato riuscire a capire come recuperano la sostanza dopante e di cosa si tratti esattamente". Quel che è certo però è che questo sia un mercato saldamente in mano a italiani senza scrupoli che si servono di indiani per la vendita al dettaglio come ha detto H. Singh: "Prendono da italiani che vendono loro e loro o danno a amici e prendono quando lavorano come thè. Capisci? Mettono in acqua calda e poi prendono. Si può anche mangiare, ma fa più male. Male a stomaco, a gola". Recentemente, e cioè a gennaio di questo anno, alcune operazioni delle forze dell'ordine hanno portato all'arresto di alcuni sikh e a diversi sequestri di carichi di oppio accendendo i riflettori sulle possibili tratte degli stupefacenti. Questi fatti hanno portato l'associazione, in collaborazione con la Cgil, ad approfondire il tema scoprendo questa terribile situazione e denunciando prontamente il tutto alle forze dell'ordine, da cui sperano di avere un aiuto per fermare il mercato delle droghe rivolte ai braccianti.

Villa Benedetta
Casa di cura privata

PENSIAMO SOLO A TE

SenoClinic®
UNITÀ DI SENOLOGIA

UNA ÉQUIPE DI SPECIALISTI CHE LAVORANO IN SINERGIA, UN PERCORSO DIAGNOSTICO E TERAPEUTICO PENSATO SOLO PER TE

SenoClinic
Casa di Cura Villa Benedetta
Circonvallazione Cornelia, 65 - 00165 Roma
Segreteria Tel. 06 36.30.34.91 - 06 66.65.23.63
www.senoclinicroma.com

CONVENZIONATA
CON ENTI ASSICURATIVI

IL CASO

GRILLINI ALL'ATTACCO, NON LI FILA NESSUNO

Gaeta, la villa dell'arcivescovo

Del gran caos formiano ci siamo già occupati nei numeri scorsi, raccontando come la capitale del sud pontino sia attraversata in questi giorni da tantissime delicate inchieste che, ponendo al centro vicende urbanistiche, vedono invischiati tutti: imprenditori, amministratori vecchi e nuovi, politici di ogni colore. Non sappiamo dire se anche questa storia diverrà pane per le indagini della Procura, ma il racconto merita di essere letto. A sollevare la questione due cittadini, Marcello Zennaro e Delio Fantasia, non nuovi a prendersela contro i colossi che li hanno querelati, ottenendo però un pugno di mosche. Come al solito l'inchiesta privata è

dettagliata e riguarda niente meno che l'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio. Zennaro e Fantasia scoprono che la maxi villa con vista Mare 'regalata' al porporato che presenta una richiesta di ristrutturazione prontamente effettuata con 120mila euro (della Regione Lazio).

Spieghiamo meglio: la prima anomalia della questione riguarda il fatto che la villa confiscata alla camorra è di fatto consegnata all'uso esclusivo di un cittadino - l'arcivescovo - il quale presenta al comune una richiesta di ristrutturazione dell'immobile (di proprietà del municipio) proprio come fosse



L'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio

la sua casa. Come spiegano Fantasia e Zennaro: "E' alquanto "inusuale" concedere una licenza edilizia ad un privato cittadino, presidente di un'associazione senza scopo di lucro, per un immobile NON di sua proprietà, ma di proprietà della collettività formiana! E' il proprietario di un immobile che realizza opere di costruzione e di ristrutturazione straordinaria, e non il gestore o il semplice affidatario. Soprattutto quando i 120 mila euro occorrenti per le opere sono interamente finanziati dalla Regione Lazio. Come è possibile autorizzare questo privato cittadino,

anche se prete, alla realizzazione di lavori edili in un immobile di proprietà comunale, senza produrre alcun bando per lavori pubblici e senza dover rendicontare niente a nessuno? Questo modo di fare - agguingono - preclude di fatto la partecipazione di aziende interessate ai lavori e il loro diritto di poter partecipare ad un regolare bando." Dopo questa denuncia nessuno è intervenuto: solo i grillini hanno rilanciato il caso senza ottenere ascolto da parte di nessuno. Certo, il bene in questione resta del comune, come a vantaggio della collettività potrebbero essere considerate le migliorie sull'immobile. Ma le modalità usate destano tante perplessità. Ma a Formia si usa così, a quanto pare...

L'EDITORIA PONTINA IN CONTINUA EVOLUZIONE

Micro-quotidiani è overdose



L'editoria pontina è in costante evoluzione. Ma nessuno è in grado di dire dove andrà a finire. Lo storico quotidiano 'Latina Oggi', per qualche mese uscito con il nome 'Oggi Latina' (un passaggio forzato sia per il fallimento della società editrice sia perché il primo marchio era stato registrato da altri) conosce una ulteriore evoluzione. Diretto da Alessandro Panigutti, divenuto editore insieme a Stefano Gori, sbarca in edicola 'Il quotidiano di Latina', in abbinamento con il Tempo al costo di un euro. La novità riguarda sia la veste grafica sia che, per la prima volta, il giornale più diffuso in provincia di Latina si dota anche di un sito web per cercare di contrastare l'agguerrita concorrenza online, ma non avrà una

edizione digitale acquistabile tramite pc, tablet o smartphone. Con lo slogan 'Evoluzione', la testata si adegua al mercato cercando di affrontare la forte crisi che - dalla mala amministrazione dell'ex editore Ciarrapico, passando attraverso il tentativo di Andrea Palombo - arriva oggi con una nuova compagine societaria cercando una ventata di freschezza e tagliando i ponti con il passato. Ma le novità dell'editoria locale non si fermano qui: si attende ancora la pubblicazione di un altro quotidiano - edito da Roberto Papaverone - che dovrebbe portare il nome del defunto 'Latina Oggi', poiché proprio Papaverone ne aveva registrato il nome scippandolo alla imperdonabile distrazione di Giuseppe Ciarrapico.

45 cliniche odontoiatriche in Italia

DENTALCOOP
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Vivere fino a 90 anni, entro la fine di questo secolo, sembra essere sempre più una certezza. Longevità e qualità di vita sono quindi un binomio inscindibile. La qualità di una vita più lunga dipenderà anche dalla nostra salute dentale. Un'adeguata prevenzione garantirà il mantenimento del nostro sorriso e delle funzioni del cavo orale. Attraverso una corretta igiene del cavo orale si possono prevenire non solo malattie cardio-vascolari e posturali ma anche rafforzare l'autostima dell'individuo nei rapporti sociali.

IMPLANTOLOGIA DENTALE



395 €

Corona ceramica

La nostra salute dentale può essere messa a serio rischio a causa dell'assenza di uno o più denti.

A intaccare il benessere del nostro sorriso possono contribuire anche le malocclusioni, i problemi posturali e lo spostamento dei denti stessi. L'implantologia dentale sostituisce in modo efficace, rapido e indolore i denti mancanti donando sia benessere fisico che aumentando la sicurezza in se stessi.

70 €

Otturazione semplice estetica

575 €

Impianto endosseo

SBIANCAMENTO DENTALTOP



45 €

Igiene dentale

Fumo, caffè, thé, abitudini alimentari, invecchiamento sono alcuni fattori che possono causare la perdita della naturale luminosità dei denti. Lo sbiancamento dentale (whitening) è una soluzione ideale per restituire la naturale bellezza del sorriso in modo non invasivo e delicato. Dentalcoop offre trattamenti sbiancanti professionali che abbinano la qualità dei prodotti impiegati con la garanzia di un servizio professionale DentalTop.

PRENOTA LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO

P AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO AI PAZIENTI

UNITÀ DI ROMA
tel. 06 66515626

06 66510674 - 06 66510675 fax 06 66514142
Via della Magliana 65/R - 00182 - Roma

Aperti
anche il
sabato

Numero Verde
800 864586

roma1@dentalcoop.it
www.dentalcoop.it



La tua firma per noi vale molto. Per chi curiamo vale molto di più.

WIZARDCOMMUNICAZIONE.IT



Dona il tuo **5xMille** all'**Istituto Nazionale Tumori Regina Elena** e all'**Istituto Dermatologico San Gallicano**.
Darai il tuo sostegno alla ricerca e alla prevenzione contro i tumori e le malattie della pelle.

C.F. 02153140583

Inserisci questo codice nella Tua denuncia dei redditi
da riportare nella categoria "Ricerca sanitaria".

Per ulteriori informazioni collegati al sito
www.ifo.it oppure scrivi a urp@ifo.it

IRE  **ISG**
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI ISTITUTO DERMATOLOGICO
REGINA ELENA **SAN GALLICANO**
ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

